CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000121
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	calendario
OGTT	Tipologia oggetto	liturgico pasquale
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Arcivescovile
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Arcivescovado, 1
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. VI
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	500
DTSF	A	599
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
ATB	**AMBITO CULTURALE**	
ATBD	Denominazione	manifattura bizantina
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	marmo/ incisione
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISA	Altezza	96
MISL	Larghezza	90
MISS	Spessore	3.5
DA	**DATI ANALITICI**	
DES	**DESCRIZIONE**	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La decorazione è formata da lettere e numeri romani che si distribuiscono a cerchio attorno ad una croce centrale. Lo specchio epigrafico è diviso in 19 settori, contenenti linee disposte radialmente per ogni settore. A partire dall'esterno, presenta 2 archetti (a destra e a sinistra), poi sotto 2 linee a forma di arco con la prima linea che inizia con le lettere "PA e PAS", seguite dalle indicazioni delle calende, delle idi, e delle none. Proseguendo verso il centro vi sono altre 12 linee di cui l'ultima termina con CM o EB. Le lettere "LV" significano luna (cicli lunari); le lettere "AN" appena sotto, indicano l'anno dei vari cicli diciannovali (es. AN 1 è l'anno del primo ciclo diciannovale). La scrittura: es. "PAS III ID AP LVXX" (che compare nel settore esattamnete sopra la croce centrale)

		significa: "Pascha 3 idus apriles lunae die 20", ossia "Pasqua 11 aprile, ultimo quarto di luna". Il calendario si legge in senso orario e circolare.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRP	Posizione	quasi a tutto campo
ISRI	Trascrizione	vedi fotografia
NSC	Notizie storico-critiche	Questo calendario serviva per calcolare il giorno di Pasqua, che, essendo una festa mobile, varia di anno in anno, per un periodo compreso tra il 532 e il 626 (per un lasso di tempo di 95 anni). Questo ciclo proseguiva quello di san Cirillo di Alessandria e serviva per dirimere i conflitti tra la chiesa orientale e quella occidentale sul metodo da seguire per il suddetto calcolo. Infatti, mentre i cristiani d'occidente calcolavano il giorno secondo il calendario solare, i cristiani d'oriente usavano il calendario lunare. Fu il concilio di Nicea, nel 325, a stabilire, senza troppo successo, che tutti i cristiani dovessero celebrare la festa pasquale nello stesso giorno e il modo di determinarlo fu definito nelle tavole pasquali da Teofilo d'Alessandria e completate nel 526 da Dionigi il Piccolo di Roma; il nostro calendario si ispira, appunto, a quest'ulimo. Questo calendario rimase in uso in occidente fino alla riforma gregoriana del 1538. Il prototipo di questo tipo di calendario, con una disposizione delle didascalie in senso circolare e la suddivisione in settori, è il calendario bronzeo di Grande dei Vosgi (I-II sec. d. C.). Questo ciclo riprende dunque un'antica tradizione per cui l'idea del tempo e del modo di esprimerlo è connessa con la soluzione grafica del cerchio. Nel calendario ravennate il centro dell'universo è simboleggiato da una piccola croce.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ	Nome file	

BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ciampini J.
BIBD	Anno di edizione	1699
BIBH	Sigla per citazione	S08/00002014
BIBN	V., pp., nn.	pp. 5-31
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1991
BIBH	Sigla per citazione	S08/00002050
MST	**MOSTRE**	
MSTT	Titolo	Tesori nascosti
MSTL	Luogo	Ravenna
MSTD	Data	1991
CM	**COMPILAZIONE**	
CMP	**COMPILAZIONE**	
CMPD	Data	1997
CMPN	Nome	Marchetti V.

FUR	Funzionario responsabile	Lenzi, Fiamma
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Le lettere, dal punto di vista epigrafico, sono alte circa 2 cm. e mostrano una scanalatura accurata, regolarità di modulo, estremità dei tratti con moderata svasatura. Alcune caratteristiche, quali la "B" con pancia inferiore più ampia, la "M" con le aste esterne verticali, sono vicine quindi alla tradizione epigrafica tardo-imperiale. Per quanto concerne la sua ubicazione originaria, questa è sconosciuta, tuttavia si può supporre che appartenesse alla chiesa ravennate e che quindi fosse questo il sistema di computo pasquale adottato dai ravennati. Tale lastra, inoltre, doveva essere probabilmente esposta su di una superficie piana, forse quella di un muro.